

2) Centro di istruzione e formazione dei futuri Maestri specializzati nell'educazione dei Minorenni;

3) Scuola nuova, ampia, consona ai progressi delle scienze educative.

Il dinamico P. Mario Casariego, animatore di questa grandiosa opera, si è messo con impegno a provvedere i fondi necessari per la realizzazione, confidando soprattutto nel popolo Salvadoregno, che non ha mancato al suo appello. A lui e all'opera i nostri auguri.

#### Chiusura di un Corso.

E' il Corso preparatorio dei Delegati Aspiranti dell'Alta Brianza e del Lecchese. Fu presenziato dal Rev.mo Assistente dell'Archidiocesi Milanese. Già più volte abbiamo assistito con vero godimento a giornate di studi, a esami di Corsi Dirigenti, ritiri della Gioventù di A.C. Come si ebbe più volte a sentire, sembra che quassù, vicino a S. Girolamo, uno dei primi pionieri di azione e apostolato cattolico fra le masse del popolo, fra gente di campagna e di città, nell'atmosfera del grande apostolo milanese, S. Carlo, di cui Somasca porta tangibili ricordi, i giovani, e quanti si interessano di opere giovanili e di apostolato laico, si trovino nel clima più adatto.

Diverse possono essere le ragioni di questa scelta: la bellezza della natura che colpisce ed eleva, la semplicità e serenità dell'ambiente, l'atmosfera raccolta e pregna dello spirito dei Santi... tutto coopera a lasciare un'impressione incancellabile.

#### Tre Santi a convegno.

Di buon mattino presso la tomba di S. Girolamo sono giunti da Galliano Eupilio 35 giovani religiosi delle Scuole Cristiane, che stavano svolgendo il mese di Esercizi in preparazione alla professione perpetua. E' già il secondo anno che li vediamo alla tomba del nostro Santo. Li accompagnava il loro Assistente generale ed il carissimo Padre Favero, Barnabita. Il P. Favero ha fatto rilevare il significato del pellegrinaggio: l'incontro dei tre Santi della carità, S. Girolamo, S. Antonio M. Zaccaria, S. Giov. Battista de La Salle, che hanno formulato una spiritualità fondamentalmente identica: l'apostolato per la gioventù bisognosa di appoggio e d'aiuto soprattutto spirituali.

Il cronista non può dimenticare la profonda impressione di serenità, di letizia e di fervore spirituale che quella giovinezza in fiore ha lasciato tra noi. Congratulazioni ed auguri.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE  
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 81.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

IL SANTUARIO DI

# S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (Bergamo)



A Te vengon, Madre Buona,  
queste care creature  
che tra lacrime e sventure  
la loro mamma non han più.

Tu le accogli e le consola  
tu le stringi sul tuo cuore  
come stringi con amore  
il tuo piccolo Gesù.

Periodico bimestrale  
del Santuario di Somasca

SETTEMBRE-OTTOBRE 1957 - Anno XLI - n. 450

Affinchè la visita al Santuario di S. Girolamo segua un piano ordinato suggeriamo ai numerosi devoti il seguente

# ITINERARIO

per visitare con frutto spirituale i luoghi santificati dalla presenza e dai miracoli del Santo:

## 1) PER CHI ARRIVA DALLA STRADA DELLA GALLAVESA:

### a) Prima visita: Chiesa parrocchiale.

In essa si venerano le Reliquie del Santo nell'urna esposta sull'altare a Lui dedicato. Il sacrista scoprirà l'urna e vi mostrerà il luogo della prima sepoltura del Santo di fianco all'altare maggiore. I Padri potranno benedire i vostri oggetti di devozione e farli toccare alle Sante Reliquie. Numerosi Padri sono sempre pronti per l'amministrazione dei Santi Sacramenti ai pellegrini. Ogni mattina si celebra la S. Messa alle ore 8 davanti all'altare del Santo, pregando per tutti i benefattori del Santuario.

b) Seconda visita: Cameretta della morte del Santo e Tempio dedicato a Maria Santissima, venerata sotto il dolce titolo di *Mater Orphanorum*. Le lapidi in esso poste ne spiegano la storia ai fedeli, i quali volendo possono farsi accompagnare dai Padri.

c) Terza visita: continuando verso il castello si incontrano le Cappelle che guidano alla Valletta. Dette cappelle illustrano ai fedeli i principali avvenimenti della vita del Santo.

d) Quarta visita: Scala Santa. Si trova lungo le cappelle, a destra. Ottimo e salutare esercizio di devozione e di pietà. I pellegrini che per ristrettezza di tempo non potessero farla tutta si limitino almeno a pregare un poco sui primi gradini, cercando di imitare un pochino le aspre penitenze che S. Girolamo faceva nell'*Eremo* in cima alla Scala Santa, pregando come Lui per la conversione dei peccatori. All'*Eremo* si può arrivare dopo, per una strada laterale.

e) Quinta visita: continuando lungo la strada delle cappelle si arriva alla *Valletta*. Vi si vede ancora la *grotta* dove il Santo passava le notti in preghiera e penitenza; dove prendeva un poco di riposo adagiandosi sulla *pietra* che ora è sotto l'altare. Alcuni affreschi mostrano vari episodi della vita del Santo. Di fianco alla chiesa sgorga

da una fonte l'acqua fatta scaturire dal Santo a sollievo degli orfanelli, che Egli alloggiava in quella piccola insenatura che oggi porta il nome di *Valletta*.

f) Sul roccione soprastante la chiesina si ergono i ruderi di un castello che la tradizione comune, sia pure errata, chiama col nome di *Castello dell'Innominato*. All'entrata di questi ruderi fa mostra della sua antichità una chiesina dedicata a S. Ambrogio.

## 2) PER CHI ARRIVA A SOMASCA PER LA STRADA A SCALINATA DA VERCURAGO:

Giunti davanti al Convento delle Suore Orsoline prendere la strada a destra che porta alla Chiesa della Madonna «*Mater Orphanorum*» e quindi alla *Chiesa parrocchiale*, come indicato sopra nella lettera a) *Prima visita*; b) *Seconda visita*.

I fedeli che compiono questo pellegrinaggio con vero spirito di fede e di pietà, non si lasceranno attirare solo dall'aspetto incantevole della natura, che invita quasi ad una suggestiva gita domenicale, ma approfitteranno per compiere le loro devozioni e accostarsi ai Sacramenti, per ricavare il maggior beneficio spirituale per le loro anime.

A tale scopo nella chiesa parrocchiale sono sempre a disposizione dei fedeli numerosi sacerdoti per la confessione, la S. Messa e la Comunione.

I pellegrini potranno assistere anche alla Santa Messa davanti all'Urna delle Sacre Reliquie del Santo.

Si pregano i dirigenti dei pellegrinaggi di preavvisare il Padre Superiore del Santuario.

Quello che maggiormente importa e che soprattutto si deve ricavare dalla visita ai luoghi santificati dalla vita e dai miracoli dei Santi è di ripartirne rimessi in grazia di Dio mediante i Santi Sacramenti e le pratiche di devozione.

# Nuovo Prevosto e Parroco

Al santuario abbiamo un nuovo Prevosto. Il precedente: M. R. Padre Nava Luigi è stato promosso a Superiore nella casa religiosa del Santuario della Madonna Grande di Treviso. Il nuovo Prevosto-Parroco è il Prof. Dr. Vanossi Bernardo. Egli giunge dal nostro Collegio di Bellinzona. È giovane e dinamico. Reca con sé preziose esperienze acquisite in altre case dove ha svolto con rara competenza varie attività.

Tutto ci induce a sperare che il nuovo Superiore, seguendo la via dei suoi antecessori, già da tutti apprezzata, porti a grande splendore il nostro Santuario e la Parrocchia, con una sempre maggiore e migliore diffusione del culto alla Madonna degli Orfani, e a San Girolamo.

Tutti sanno come il Santuario abbisogni di urgenti lavori di restauro e di rifacimento.

Al nuovo eletto anche a nome di tutti gli abbonati, porgiamo i più vivi auguri, assicurandolo del nostro appoggio morale e materiale nell'incremento delle opere di bene.

LA DIREZIONE

---

Sommario: Itinerario per visitare i luoghi santificati dalla presenza di S. Girolamo - Nuovo Prevosto e Parroco - Il P. Luigi Nava parte per Treviso - C'è una mamma per gli orfani - Festa della Madonna degli orfani - La devozione alla Madonna degli orfani - Pellegrinaggi - Vestizioni e Professioni - Sotto la protezione di S. Girolamo - Dalle nostre Case - Nuovi dipinti - Scuole e centri professionali.

---

IL

P. Luigi Nava

PARTE PER

TREVISO

Dopo i Vespri la popolazione si riunì nel salone parrocchiale attorno al suo Parroco per l'ultimo saluto.

A nome delle Associazioni cattoliche diversi rappresentanti rivolsero al P. Nava che stava per lasciare la parrocchia indirizzi di ringraziamento per l'opera da Lui svolta con tanto zelo e con tanto amore. Il Padre Arrigoni interpretò il pensiero comune ricordando le benemeritenze che il Parroco si era acquistato durante la sua permanenza in paese, le opere realizzate per abbellire e rendere più decorosa la casa di Dio.

Il signor Losa Riccardo, Vice Sindaco, gli disse tutto il cuore e l'attaccamento che la popolazione nutriva per il suo Pastore, gli fece omaggio di un bellissimo quadro della Madonna degli Orfani, perchè serbasse sempre il ricordo dei suoi parrocchiani nella preghiera.

Infine il Sindaco, signor Rondalli, ringraziandolo della opera solerte ed amorevole che sempre aveva dimostrato verso i poveri e per la cordiale collaborazione dimostrata con le Autorità

a beneficio del paese, si disse lieto di comunicare alla popolazione un indirizzo che era stato approvato in Comune:

« Rev.mo P. Nava Luigi Parroco in Somasca. Questa Amministrazione Comunale (Consiglio, Giunta, Sindaco e Personale), mentre esprime il suo più vivo rammarico per la Sua partenza da Somasca per la più importante sede di apostolato, compie il dovere di porgere alla S. V. Rev.ma i più sentiti ringraziamenti per il tanto bene fatto alla sua Somasca e per la cordiale collaborazione data anche agli Enti Comunali a beneficio dei poveri e dei più bisognosi, e nel contempo formula i migliori auguri di ogni bene. - Rispettosi ossequi. - Il Sindaco Rondalli ».

Al termine della cordiale assemblea il P. Nava, visibilmente commosso, rinnovava alla popolazione il suo sentito grazie per le dimostrazioni di simpatia e di affettuosa stima di cui lo aveva fatto segno e ripeteva a tutti i suoi consigli, come già aveva esposto nella funzione religiosa tenuta in precedenza in parrocchia.

Indi si accomiatava dalla sua popolazione, promettendo di continuare a ricordarla alla Madonna degli orfani, nella preghiera avanti alla bella sua effigie che i suoi cari figli di Somasca gli avevano presentato come omaggio della loro devozione e del loro affettuoso rispetto.

E'è una Mamma

per gli Orfani

Anni or sono — 1943 — nella piccola Chiesa di Somasca avveniva una scena commovente.

Una bambina di quattro o cinque anni, quasi presagendo l'immane sventura che stava per colpirla, e volendo ad ogni costo stornarla, era corsa dinanzi all'altare di S. Girolamo. Là, con le mani protese verso la sacra urna, che racchiude le ossa benedette del Santo, Padre degli Orfani, gridava fra i singhiozzi: « O San Girolamo... la mia mamma... Fammi guarire la mia mamma, S. Girolamo non farla morire... la mia mamma... »

Ma, per l'imperscrutabile volontà di Dio quelle calde e commoventi preghiere non furono esaudite. Qualche giorno dopo la bambina diventata orfana, accompagnava l'amata madre al camposanto. La perdita della mamma terrena aveva però attirata sopra di lei la speciale protezione di Quella celeste: la « Mater orphanorum ».

Infatti come è vero che la Madonna SS. è Madre di tutti gli uomini, è anche certo che lo è in modo particolare degli orfani e degli abbandonati. Così Dio, che più volte si è dichiarato il Padre e Protettore degli orfani, « lo sarò a lui Padre, e lui sarà mio figlio » (Il Re, VII, 14), ha stabilito nella sua impareggiabile sapienza.

Ed è assai consolante per un orfano constatare che ben più nobili e grandi genitori hanno preso il posto di quelli perduti, dal momento che sopra di lui si chinano e vigilano, amorevoli e benigni, Dio e Maria

SS. Come nella famiglia, la cura e l'educazione dei figli è soprattutto compito della madre, così, nel piano stabilito dalla Divina Provvidenza, è specialmente la Madonna Colei che protegge, soccorre, consola gli orfani e gli abbandonati del mondo intero. Il Santo Curato d'Ars diceva: « Alla fine del mondo soltanto la Vergine sarà tranquilla; fintantochè il mondo dura, Ella, come una madre che ha un nugolo di figli, è continuamente occupata a correre ora all'uno, ora all'altro ». Non si potrebbe esprimere meglio la materna sollecitudine della Vergine SS. verso tutta l'umanità.

Maria, come del resto ogni madre terrena, evidentemente non può non avere una particolare predilezione verso coloro che sono più degli altri bisognosi del suo aiuto e del suo affetto materno.

Ora ciò fa comprendere come gli orfani e gli abbandonati siano i prediletti della Madonna, la Quale è giustamente chiamata dalla Chiesa: « Mater orphanorum »: Madre degli orfani.

Quanta tenerezza e affabilità in questo titolo, attribuito alla Madonna celeste. L'Ordine Somasco ha ottenuto di poterLa onorare con questa invocazione aggiunta alle Litanie Lauretane, con Santa Messa e Ufficio proprio nel giorno 27 settembre.

Tutti gli orfani dovrebbero ripeterle molto spesso, facendole diventare le loro giaculatorie preferite: « Maria, Madre degli orfani, pregate per noi e per tutti gli orfani del mondo ».

fiesta della

## MADONNA DEGLI ORFANI

Si è svolta con la tradizionale preparazione e solennità. Il popolo, non solo di Somasca, fece capire già dal triduo frequentatissimo, come questa festa, di recente introdotta, stia mettendo radici profonde. Lodevolissima la frequenza ai sacramenti e a tutte le cerimonie. Al sabato sera cantò i primi vesperi solenni il Rev.mo Signor Arciprete di Calozio. La Messa prelatizia del mattino fu celebrata dal Provinciale lombardo-veneto M. R. P. Venini, che al Vangelo, col suo stile agile ed avvincente, puntualizzò lo spirito liturgico della celebrazione.



6

Il solenne Pontificale fu celebrato dal Rev.mo Mons. Pietro Carrara, venerato Vicario Generale della Diocesi, che con la sua presenza tanto decoro e splendore aggiunse alla festa. Il panegirico fu tenuto dal Rev.mo P. Brusa. Una predica densa di concetti e profonda di significato. La maternità spirituale della Madonna, si è svelata ai piccoli e ai grandi, in una sintesi meravigliosa esposta con tono paterno, ma fervido e suadente.

I vesperi solenni si svolsero con il consueto splendore di cerimonie e di parati.

Si iniziò quindi la grande processione con il simulacro della Vergine Madre degli Orfani. Una folla immensa si incolonnava recitando preghiere, elevando cantici. Naturalmente la nota più bella fu data dai veri figli della Madonna, dalla rappresentanza cioè degli orfani e orfanelle, di Bergamo, di Alzano Lombardo, di Como, di Lecco e di altri istituti che a nome della Madonna intendiamo ringraziare, promettendo il ricordo continuo presso i loro particolari protettori. « Somasca è la nostra casa, è la casa dell'orfano ». « A Somasca ci si ritorna sempre volentieri », ripetevano i loro assistenti. Arrivederci dunque e sempre più numerosi!

Terminata la processione il Rev.mo Mons. Vicario Generale, felicissimo di aver partecipato a sì consolante manifestazione di fede, disse brevissime parole invitando tutti a rivolgersi con fiducia alla Mamma del Cielo, sicuri di averne protezione.

## La devozione alla Madonna degli Orfani

Per estendere sempre più questa devozione si sta stampando una pagellina in quattro pagine, che qui riproduciamo.

### CENNI STORICI

La festa del Patrocinio di Maria SS. Madre degli Orfani viene celebrata il giorno 27 settembre, giorno della liberazione di S. Girolamo Emiliani dal carcere per intervento prodigioso della Madonna. E' privilegio dell'Ordine dei Padri Somaschi, fondati da S. Girolamo Emiliani, che la Chiesa fin dal 1928 ha proclamato Celeste Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata. Recentemente, in occasione dell'Anno Mariano celebrato nel 1954, tale privilegio è stato esteso a tutti i Vescovi che lo chiedono per le istituzioni caritative esistenti nella loro Diocesi, soprattutto da quando, con decreto del venerato Capitolo Vaticano, il 19 settembre 1954 a Somasca (Bergamo) fu incoronata l'Effigie Santa, riprodotta su questa pagellina a nome di tutti gli orfani e giovani del mondo.

E' un novello invito della Madre del Cielo a non dimenticare i suoi figli più cari sulla terra, gli orfani e la gioventù abbandonata, facile preda del peccato e di ogni miseria morale. Accogliamo l'invito della loro Regina e Madre!



### PREGHIERA ALLA MADRE DEGLI ORFANI

Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra amatissima, che a tutta l'umanità rivolgi il tuo sguardo di misericordia e di bontà, accogli la nostra preghiera per la gioventù povera e abbandonata.

7

Sono figli tuoi, o Maria, questi fanciulli e queste fanciulle, che privi di ogni sostegno sulla terra, con la voce della loro sventura a Te chiedono aiuto. Soccorrili dunque nella loro necessità, o Madre dolcissima degli orfani, difendine l'innocenza, correggine gli errori, fa che sempre risplenda nelle loro anime la luce della Fede e domini nei loro cuori l'amore per il tuo divin Figlio Gesù.

E come in tutti i secoli suscitasti anime generose che agli orfani dedicarono onorevoli cure; come nel cuore del tuo servo, San Girolamo Emiliani, accendesti per loro un incontenibile ardore di carità, che lo rese sulla terra immagine vivente del Padre che è nei cieli; così anche in questi nostri tempi, tormentati e irrigiditi dall'egoismo, fa' sorgere numerose le anime che per questi tuoi figli sappiano accogliere in se stesse l'amore e la tenerezza del tuo Cuore Immacolato.

E accoglici tutti, o Madre benigna e santa, sotto il tuo manto, guidaci nella lotta contro il male, perchè possiamo su questa terra per Te essere vittoriosi e nei cieli con Te essere coronati. Così sia.

## A TE, ANIMA CRISTIANA

Vuoi entrare nella numerosa schiera di anime che cooperano con la preghiera alla salvezza di tanta gioventù orfana e abbandonata materialmente e sopra tutto spiritualmente? Per amore della Madre degli Orfani puoi impegnarti con filiale fedeltà ad una almeno delle seguenti pratiche:

1<sup>a</sup> a recitare ogni giorno una Ave Maria con la giaculatoria: « Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi e per tutti gli Orfani del mondo »;

2<sup>a</sup> a recitare ogni giorno la preghiera che trovi su questa stessa pagellina;

3<sup>a</sup> a consacrare il giorno 27 di ogni mese — giorno sacro al di Lei patrocinio — per il nobilissimo scopo della salvezza della gioventù abbandonata, accostandoti possibilmente ai SS. Sacramenti.

Il tuo nome sarà così depositato nel libro d'oro dei devoti della Madonna degli Orfani presso il Santuario di Somasca.

Invia la tua adesione al

M. R. P. Superiore dei Padri Somaschi  
Somasca di Vercurago (Bergamo)

## Pellegrinaggi al Santuario nel mese di Settembre

- 3 - Albano S. Alessandro - ragazzi Parroco
- 5 - Bergamo - orfane con suore ziette
- 8 - Gran Concorso
- 11 - Lecco - orfanelle con Suore
- 12 - Aicurzio - pell. ragazze con Suore S. Gervasio e'Adda - ragazzi oratorio Besana - ragazze Gran concorso
- 15 - Brusaporto - giovani e giovane Gran concorso
- 18 - Verdello - ragazzi Busnago - ragazzi Triuggio - ragazze Lesmo - ragazze
- 19 - Cegrate - ragazzi San Bosita - popolazione col Parroco

- Casale Cremasco - donne col Parroco
- 22 - Alzano Lombardo - orfanelle Gran concorso
- 23 - Tortona - donne di Azione Cattolica Brescia - pell. di donne col Parroco Piave da Cremona - donne col Parroco
- 25 - Suore della Consolata Guanzate - donne Rudiano (Brescia) - ragazzi Merate - gruppo di donne
- 26 - Paladina - ragazze e donne Sombreno - pell. ragazze e donne
- 28 - Usmate - donne
- 29 - Gran concorso
- 30 - Credaro - ragazzi Parabiago - ragazzi e donne

## VESTIZIONI E PROFESSIONI

Il 10 e 11 Ottobre, da anni sono diventate giornate di festa e movimento al Santuario e nella Casa Religiosa.

Le auto e i pullman con le sigle delle targhe più disparate ci indicano la presenza di pellegrini da Roma, Cuneo, Torino, Treviso, Varese, Milano, Como... ecc.

Sono coloro che i Figli di S. Girolamo considerano fra i benefattori più grandi dell'Ordine, fra i più devoti del Santo. Essi alla Congregazione e al Padre degli Orfani hanno dato i tesori più preziosi, hanno consegnato con grande gioia pur nel dolore del distacco per sempre i

il M. R. Padre Bianchini, Assistente generale, il M. R. Padre Venini Provinciale Lombardo-Veneto, ed altri numerosi Padri venuti dal Piemonte e dalle Case vicine.

Uno dei giovani fortunati partecipando la gioia provata ad una persona cara forzatamente assente, così si esprimeva: « Giornate del 10 e dell'11! Nessuno s'immaginava che fossero tanto belle... Anche il tempo accompagnava il gran contento che traboccava dal nostro cuore con un sole meraviglioso. Durante le cerimonie spuntavano insistenti lacrime e invano si cercava di trattenerle. Commoventissimo fu il bacio paterno



loro figli. I Novizi erano 13, 15 i neo-professi semplici, 6 i Professi solenni. Altri verranno...

Alle sempre commoventi cerimonie parteciparono il Rev.mo P. Generale e il Rev.mo P. Brusa,

che il P. Generale e tutti gli altri Padri presenti si scambiavano, ricevendoci tra le loro file. Tutti i Padri con vero affetto, si stringevano al petto questi nuovi virgulti della Congregazione. Fu

una scena che strappò anche le lacrime al popolo ».

« Non potemmo non versare copiose lacrime (concludeva una mamma ringraziando il figlio per averle arrecato tanta contentezza) nel vedervi ed ammirarvi così gioiosi, così trasformati ».

Non si poteva avere altra impressione, osservando questi giovani pieni di vita, ai piedi dell'altare della Madonna degli Orfani, in atteggiamento di chi attende dalla Mamma un pegno d'amore, dalla Regina un ordine da portare lontano, dalla Maestra un programma di vita. Qualcosa di veramente bello deve essere accaduto là presso l'umile stanzetta ove spirò il Padre degli Orfani! Un ideale grande si schiudeva davanti alle pupille sognanti un avvenire di opere sante utili alla Chiesa e alla società. La gioventù povera ed abbandonata era lì presente, mentre i nostri giovani protendevano con ferma decisione la loro mano sul S. Vangelo giurando perpetua fedeltà ai loro impegni.

Lasciato il Santuario della Madonna in processione, tra due ali di popolo, si recarono nella Chiesa Parrocchiale per compiere l'atto ufficiale della loro consacrazione.

Là li attendeva con lo sguardo silenzioso, ma vigile, Gesù.

Davanti al suo tabernacolo i Professi Solenni si prostrarono bocconi a terra, manifestando palesemente l'intimo proposito di annientamento per essere tutti del Padre, come Gesù.

Queste impressioni si saranno ridestate nel loro cuore! Oh certo un inno di gratitudine si sarà innalzato a Colui che aveva operato cose grandi in essi. « *Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui* ». Abbiamo ricevuto, o Dio, la tua misericordia nel tuo tempio». Dio si donava tutto a loro; essi potevano giustamente esclamare: « Mio Dio e mio tutto ».

Gesù, sorridendo dal Tabernacolo, pareva aprire le braccia. Era un invito insistente a pronunciare, per non ritrarle più, le parole di consacrazione, di devozione: « *Promitto, voveo, ac juro... in perpetuum* - Procetto, faccio voto, e giuro... per sempre ».

La figura di S. Girolamo, dal volto aperto ed accogliente, pareva intanto ergersi lì; accanto all'altare del Signore. Le sue braccia erano certamente aperte, per stringere al seno nuove reclute che avevano firmato patto eterno di servire con Lui e come Lui, a Cristo Re d'Amore.

#### Hanno fatto la Professione solenne:

Ch. Mario Braida, da Mombarcaro (Cuneo); Ch. Nicola Servetti, da Trinità (Cuneo); Ch. Ulderico Micocci, da Gavignana (Roma); Ch. Renato Rossi, da Lisio (Cuneo); Ch. Silvio Bianchi, da Rho (Milano); Ch. Renzo Montrucchio, da Antignano (Asti).

#### Hanno fatto la Professione semplice:

Ch. Bonacina Giovanni, da Somasca (Bergamo); Germanetto Riccardo, da Brizzo (Cuneo); Bianco Aldo, da Calizzano (Savona); Bordignon Narciso, da Postioma (Treviso); Rossi Pietro, da Postioma (Treviso); Bertuola Alberto, da Postioma (Treviso); Ancillai Gioacchino, da Anguillara (Roma); Cantelli Nello, da Bollate (Milano); Odasso Giovanni, da Valdinferno (Cuneo); Ghezzi Luigi, da Locate (Bergamo); Bassi Giampietro, da Sforzatica (Bergamo); Scopelliti Alessandro, da Campo Calabro (Reggio Calabria); Oddone Giuseppe, da Dego (Savona); Crignola Carlo, da Beregate (Milano).

#### Entrano in Noviziato:

Pastrello Valentino, da Canupio (Treviso); Carmio Stelvio, da Morastier (Treviso); Mossio Angelo, da Niella Belbo (Cuneo); Altare Giulio, da Bonvicino (Cuneo); Filippi Antonio, da Carpineto Romano (Roma); Taretto Giorgio, da Gorzegno (Cuneo); Ranuschio Gian Luigi, da Gorgegno (Cuneo); Marcatili Remo, da Trevignano (Roma); Baldo Luigi, da Biancade (Treviso); Introzzi Arcangelo, da Rebbio (Como); Benedetti Giacomo da Carpineto Romano (Roma); Storgato Giuseppe, da Casale (Alessandria); Ansini Ezio, da Quarticciolo (Roma).

## Sotto la protezione di S. Girolamo

### Devoti, affezionati e costanti

Dalla lontana *Nuova York* ci scrive la signora Anna Collevati:

"Mi ricordo del piccolo Santuario di San Girolamo Sin da quando ero bambina e la mia santa mamma mi portava lì da Milano. Ancora oggi dopo più di trent'anni d'America, serbo la devozione al caro Santo".

Alla signora assicuriamo di pregare per le sue intenzioni il nostro Santo.

"Pregate per me e per mio figlio Gaspare. Grazie".

Secondina Giansanti

Dal *Ricovero di Cerea (Verona)* la signora Giulia Lanza ci scrive per tutte le sue amiche:

"Chiedo il piacere se mi potesse inviare le cartoline delle Cappelle di S. Girolamo storia del suo Santuario. Siamo ammalate e desideriamo conoscere il Santo per maggiormente santificare la nostra sofferenza".

Care malate, il Santo che ha fatto tante grazie ai suoi devoti dia anche a voi la pace del cuore. Santificate le vostre sofferenze, offrendole al Signore in riparazione di tanti peccati e delle bestemmie, come fece S. Girolamo.

Nella *Santa Messa* che ogni giorno si celebra alle ore 8 all'altare del Santo ricorderemo in modo particolare i benefattori e gli oblatori che con il loro devoto concorso contribuiscono alle grosse spese di manutenzione e di rifacimento del Santuario.

BEPPINO SCOMPARIN di Silvio da Pero (Treviso) di anni 7 dopo aver superato un forte attacco di asiatica, appena rimesso in salute, viene attaccato dalla parotite, con febbri altissime. Quando si credeva vinta anche questa, improvvisamente il giorno 4 ottobre, l'infezione passa all'intestino: per 24 ore lo stomaco non riceve un goccio d'acqua, anzi con spessi snervanti sforzi rimanda materia verde. Gli praticano un clistere di camomilla quella acqua gli esce dalla bocca. Il medico lo giudica gravissimo e teme il peggio. Il piccolo giace sul letto esausto, sembra un morticino.

Gli mando l'acqua di S. Girolamo, quella bottiglietta che m'ha dato Fratello Salvatore quando fummo a Somasca: ne beve un goccio poi un secondo-sempre aggiungendo un Gloria Patri-poi, mentre nessuno si accorge, piglia la bottiglia e se la beve tutta d'un fiato-perchè avevo tanta sete-dirà poi.

Gli faccio benedire da P. Andrea una maglietta, che indossa contento, mentre sua madre gli fa ripetere: «S. Girolamo Emiliani, fammi guarire». E la guarigione viene rapidamente. Nel suo letto il piccolo ripete continuamente: «S. Girolamo Emiliani (in realtà il piccolo diceva dei miliardari, perchè la madre gli faceva ripetere S. Girolamo degli Emiliani), fa guarir sto tosate che xe stufo de stare in leto».

Non solo è guarito bene, e noi attribuiamo la grazia a S. Girolamo, ma otto giorni dopo, precisamente il 12 scorso è venuto, vispo ed arzillo, a incontrarmi, all'arrivo della corriera, che m'aveva portato in campagna per vederlo.

Appena possibile il piccolo sarà portato alla Madonna grande a ringraziare il Santo, davanti agli strumenti della sua prigionia.

Devoti di S. Girolamo rinnovate l'abbonamento al Bollettino

## Dalle nostre Case

### Foligno - Spello

Da questa cittadina dell'Umbria verde giugono due notizie belle e care per chi segue il crescere dell'opera dei Figli di San Girolamo.

Presso l'orfanotrofio di Belfiore di Foligno, opportunamente abbellito e ampliato, si è aperto un piccolo Seminario per le vocazioni religiose dei Fratelli coadiutori della Provincia Romana.

Nel Collegio Rosi di Spello, rimesso recentemente a nuovo, fu aperto invece un seminario di studenti chierici delle classi inferiori della medesima Provincia. La duplice opera merita il giusto plauso per quei buoni e coraggiosi Padri. Non mancherà l'appoggio della nostra preghiera, affinché il Fondatore mandi ottime e numerose vocazioni.

### Si Girolamo ritorna in Spagna

Già prima del seconda guerra mondiale in un orfanotrofio di Barcellona era entrato ufficialmente la devozione al nostro Santo. Là si custodiva un prezioso suo reliquario. Ora, assecondando le insistenze da vari anni fatte da eccellentissimi Vescovi spagnoli, il venerabile Capitolo Generale dell'Ordine ha deciso di accettare l'offerta di una prima Sede Somasca in terra di Spagna. In agosto i Figli di S. Girolamo fecero appunto la prima entrata prendendo possesso della Casa di « La Guardia » (Pon-tevedra).

### Si muovono i giovani

« Da Caracas un pensiero e una preghiera per i neo-novizi, neo-professi, Padri, Fratelli », Padre Agostino M. Griseri, P. G. M. Tarditi, Ch. Taricco, Ch. Costa A.

E' il saluto giuntoci in questi giorni dai confratelli diretti oltre Oceano. Come si vede, non solo i Padri ma anche i Chierici si lanciano per gli immensi campi delle missioni. Là potranno dar sfogo alla loro esuberanza giovanile e al grande entusiasmo di lavorare per le anime abbandonate, accesi presso la tomba del Fondatore. Rimarranno è vero in case di formazione, ma la loro presenza accanto ai Confratelli più anziani è di incoraggiamento e di conforto. Merita un doveroso plauso. Ai cari Chierici giunga il nostro saluto ed augurio!

### In memoriam

E' deceduta in veneranda età nella sua abitazione di Varenna la signora Maria Venini, madre amatissima del nostro Ven. Padre Provinciale M. R. P. Venini D. Giovanni.

Dopo breve malattia in stato comatoso lasciò questa terra per il riposo estremo che da tempo attendeva.

Era devotissima di S. Girolamo. Fino a tanto che le forze e il tempo lo permisero si recava al suo Santuario. Aveva un culto particolare « per la Santa Scala di S. Girolamo ». Passò da quassù alcuni mesi fa e certa ormai di non più ritornare, diede il suo arrivederci in Cielo al Santo con grande commozione dei presenti.

La raccomandiamo ai suffragi dei buoni, mentre rinnoviamo al M. R. P. Venini la più viva partecipazione al suo grande dolore.

## NUOVI DIPINTI NEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Due anni or sono e l'anno scorso, nella chiesetta della Madonna degli orfani, vennero eseguiti importanti lavori di decorazione che impreziosiscono quel sacello mariano, mediante una sobria decorazione intonata alla severità del luogo, ove si conservano suggestivi ricordi di San Girolamo.

Mettere mano ai colori in questo luogo così venerando che spira ancora l'aroma caratteristico della povertà di un grande santo, non era cosa semplice, ma la statua della Madonna nella nicchia della grande parete nuda, era troppo isolata; e così fu incorniciata da una semplice decorazione che dà un po' di calore alla chiesetta e nel medesimo tempo rifugge come un alone di gloria che richiama lo splendore dell'incoronazione fatta dal Capitolo Vaticano.

Era necessario anche un duplice ricordo pittorico dei grandi avvenimenti svoltisi colà: il primo Capitolo Generale dei Padri di Somasca e la morte di S. Girolamo.

L'importante lavoro venne affidato all'illustre pittore comasco Prof. Camillo Conconi che prima aveva restaurato magnificamente la chiesa parrocchiale di Somasca, riscuotendo l'entusiasmo di tutti.

### LA S. VERGINE IN UNA CORONA DI ANGELI

Sopra il bellissimo altare di marmo botticino dalle spigliate linee moderne, si apre la nicchia della Madonna con il venerato simulacro. La soavissima immagine della Vergine ora appare come il centro luminoso di una corona di angeli osannanti che occupano la vasta parete. Sono figure diafane, dalla soavissima ed estatica espressione calda di sentimento e di amore. Ai piedi della statua della Madonna, si vedono due bellissimi angeli rapiti dalla bellezza della Vergine. Agli angeli in primo piano seguono interminabili schiere di altri che si perdono nella luce, tutti protesi verso la loro celeste Regina.

### DUE QUADRI

Sulle pareti laterali del piccolo presbiterio, sono state dipinte due scene della vita di S. Girolamo, svoltesi in questo luogo: il primo Capitolo Generale e il transito del Santo. Sono due grandi quadri monocolori. L'aver usato una tinta unica, un verde scuro, è stata una cosa in-dovinatissima che conferisce al tempio maggior

austerità. Sulla parete dalla parte del Vangelo, è stato ritratto l'episodio del primo Capitolo generale. Il Santo è in mezzo ai suoi primi compagni nell'atto di trattare i grandi problemi della nascente Congregazione. Nel quadro è mantenuta la originaria struttura del locale, ora trasformato in piccolo santuario mariano. La figura di S. Girolamo è vibrante di celeste ispirazione.

### IL TRANSITO DI S. GIROLAMO

La scena della morte del nostro Santo è stata dipinta proprio sulla parete che separa la cappella della Madonna dalla cella del Transito di S. Girolamo.

Il Santo vi è rappresentato morente, adagiato sopra un saccone, circondato dai suoi compagni, dai maggiori di Somasca e dagli orfanelli. Le espressioni delle persone che assistono il Santo sono vigrose e nel contempo recano l'impronta struggente del dolore. Esse ricevono il riflesso dalla luce serena che parte dal volto di S. Girolamo, il quale dopo le lotte della vita si sente oramai in porto. Accanto al morente, un orfanello che non sa rassegnarsi alla perdita di così amabile Padre. La scena melanconica e triste è resa più suggestiva dall'angusta finestrella che lascia intravedere un lembo di cielo.

Un particolare graziosissimo: di un valore simbolico e profondamente umano. Sul davanzale della piccola finestra sono posati due passerii, i caratteristici uccelli invernali dei nostri paesi. Quei poveri uccelli che nella stagione invernale vanno mendicando invano il cibo nelle brulle campagne (siamo in inverno, 8 febbraio) vengono a dare l'ultimo addio al Santo poverello, come S. Francesco, che nel grigiore di quell'alba invernale lascia il mondo. Quei poveri passerii sono ancora un'espressiva figura dell'innumerevole stuolo di orfanelli e di diseredati della vita che il Santo ha confortato con la sua ardente carità.

Dopo di aver fissato a lungo questo quadro, l'occhio naturalmente si abbassa. Attraverso la cancellata che separa la santa e poverissima cella, nella penombra, all'occhio pensoso si presenta viva e vermiglia sul nudo muro la croce, che il Santo vi tracciò a suo conforto spirituale, ad ammonimento e richiamo per i fedeli e per i pellegrini.

## SCUOLE E CENTRI PROFESSIONALI

Con la benedizione di sua Ecc. Mons. Montini, il 13 Ottobre è stato inaugurato a Milano un centro giovanile, che può considerarsi il prolungamento e l'integrazione dell'Istituto Artigianelli, già operante nella metropoli lombarda, sotto la direzione dei Pavoniani. L'Istituto Artigianelli, vivaio di lavoratori grafici, accoglie i giovani fino a 18 anni: al momento di uscire, difficilmente i giovani trovano appoggio o asilo presso parenti o conoscenti.

S'imponeva il problema di porre un ponte tra il collegio e il mondo: il centro giovanile ne è la mirabile soluzione. Si tratta di una casa-famiglia, nella quale possono trovare ospitalità non solo gli ex-allievi pavoniani, ma anche i giovani operai che non hanno recapito in Milano. Il centro è costituito da un fabbricato di 80 metri di fronte, a tre piani, con cortile, un centinaio di stanze a un letto e 20 a due letti, attrezzato con locali di mensa, guardaroba, studio, lettura, biblioteca, cinema, impianti radio-televisivi, servizi igienici i più perfetti.

L'umile lavoro che i Salesiani iniziarono 20 anni or sono a Napoli tra i figli del popolo, è finalmente apparso nel suo splendore. Il piccolo fabbricato di Via Nuova del campo, sorto alla periferia della metropoli partenopea comprende ora quattro grandi padiglioni nei quali trovano ospitalità 800 ragazzi mentre l'opera dei Salesiani in Via Nuova va allargandosi intorno all'Istituto nella nuova parrocchia da essi retta. La toponomastica del Comune di Napoli, dietro richiesta di ex-allievi salesiani, ha quindi deciso di intitolare a Don Bosco la Via Nuova del Campo, sulla quale sorge il grandioso complesso per i ragazzi del popolo e la nuova Parrocchia di Maria Ausiliatrice.

La prima scuola superiore per i lavoratori è stata aperta a Cordoba in Spagna: si tratta di una vera e propria « università del lavoro » diretta dai Domenicani. Il piano di studio comprende la formazione specializzata di meccanici, elettrotecnici, falegnami, muratori, tipografi, fabbri e fonditori.

Nel discorso inaugurale il Vescovo di Cordoba Mons. Albino Gonzaga y Menendez Reigada, ha detto: « Non c'è nella storia dell'umanità nessuna opera come questa. Solo attraverso una profonda educazione si abbreviano le distanze tra le classi sociali. I lavoratori da secoli hanno sospirato un centro come questo; oggi si è iniziato per loro un avvenire migliore ».

In Spagna le varie Diocesi e le congregazioni religiose hanno 126 scuole industriali, frequentate da circa 25.000 giovani lavoratori. La più grande di esse, a Madrid, conta 2300 alunni. L'insegnamento è gratuito.

La Scuola salesiana di Arte e Mestieri di Gamaguy (America) è stata riconosciuta e parificata alle scuole governative. Il decreto firmato dal capo dello Stato, costituisce un fatto di prima importanza per i Salesiani delle Antille.

L'Istituto di Arti e Mestieri di Lilla si è arricchito di un nuovo edificio di 230 stanze; diretto dai Gesuiti, prepara i futuri tecnici specializzati in 22 classi di 60 allievi ciascuna. Il nuovo edificio di 6 piani è stato realizzato da ex-allievi che sono riusciti a raccogliere 100 milioni con l'aiuto di industriali, amici dell'Istituto. L'estensione dei laboratori non basta a corrispondere alle richieste di tecnici che pervengono all'Istituto da parte degli industriali della Francia e dell'Estero.

Questo è l'indice dell'alto livello di preparazione tecnica degli allievi.

A Karlsberg, in Germania, è stato aperto un centro di formazione ed educazione per gli esiliati polacchi e degli altri Paesi della cortina di ferro.

La scuola sostenuta dai Catholic Relief Service della N.C.W.C. è diretta da suore americane della provincia di Detroit (U.S.A.).

Queste istruiscono i giovani espulsi per metterli in grado di diventare qualificati dirigenti cattolici. E' il primo centro del genere in Germania; ma l'iniziativa verrà in seguito estesa.

Per iniziativa del Vicario Apostolico del Lago Alberto (Congo Belga) si è affermata una iniziativa a carattere sociale utile ai giovani africani.

Attraverso il curriculum della scuola professionale che nel 1956 ha celebrato il suo decennio ai giovani della savana è offerto un corso triennale per il conseguimento del diploma di istruttori agricoli.

Attualmente 80 allievi frequentano la scuola di Diugu (parte nord-orientale del Congo) a 1500 metri di altezza, sotto la guida di un padre missionario e di tre fratelli congolese; 85 alunni si sono licenziati nello spazio di questi anni. Con tale diploma i giovani ricercatissimi vengono immediatamente assunti dai servizi dell'Agricoltura.

Una scuola ignorata dai più, ma destinata ad un grande avvenire è quella sorta nel Vicariato Apostolico di Niangara (Congo Belga) per iniziativa del Padre Meeusen, domenicano. Artista appassionato, dopo aver frequentato l'atelier di un artista italiano di Anversa, il Padre ha aperto una piccola scuola di disegno, pittura e scultura per indigeni. Tre artisti negri hanno già dato prove della loro abilità eseguendo opere per di-

verse chiese. Gli allievi del Padre Meeusen sono stati inviati a collaborare al padiglione missionario della futura esposizione di Bruxelles.

In occasione del giubileo d'oro dell'Opera Salesiana in Cile è stata allestita una mostra della scuola agricola « Don Bosco » di Linares.

La presentazione panoramica dell'opera di 25 sale salesiane, nel Paese, oltre alle numerose scuole elementari secondarie, e oratori, ha messo in risalto le 11 scuole professionali agricole che aprono vasti orizzonti all'avvenire dei ragazzi cileni. Le sezioni di viticoltura ed enologia sono state visitate da circa 40 Delegati al Congresso Internazionale di Enologia che si celebrava in quei giorni nella città. Il Ministro dell'Agricoltura e altri illustri visitatori hanno manifestato la loro grande ammirazione.

La Missione del Sahara, contribuendo efficacemente ad elevare il tenore di vita della regione, ha aperti 5 centri di formazione professionale per preparare mano d'opera qualificata. I centri di Colomb Bechar, Ain Sefran, Laghouat, Orugla e El Golea accolgono giovani dai 17 ai 35 anni per dar loro il mestiere di autisti, meccanici motoristi, elettricisti e muratori.



SOMASCA - Casa del Noviziato

Qui si formano alla vita religiosa i Novizi Somaschi, presso le Reliquie del Santo Fondatore.

Anche tu, giovane lettore, vuoi seguire la chiamata di Dio ed entrare nella Famiglia religiosa di S. Girolamo per dedicarti agli orfani, alla gioventù, alle anime? Il campo di questo apostolato è meraviglioso ed attira giovani di buona volontà, ricchi di generosità, di amor di Dio e del prossimo.



## ORARIO DELLE SANTE FUNZIONI

### IN PARROCCHIA

#### Orario festivo

ore 6 - Santa Messa  
ore 8 - Santa Messa parrocchiale  
ore 10 - Santa Messa

#### Orario feriale

ore 6 - Santa Messa  
ore 7 - Santa Messa  
ore 8 - sempre all'altare di S. Girolamo  
pregando in modo particolare  
per i benefattori del Santuario.

### ALLA VALLETTA

Dal 2 novembre a Pasqua: Santa Messa alle ore 8,30 nei giorni festivi  
Dal Lunedì bi Pasqua al 1° novembre: Santa Messa alle ore 8,30 e 10,30 nei  
giorni festivi  
Durante i Venerdì di Quaresima: Santa Messa alle ore 9,30

### NEL TEMPIO DELLA MATER ORPHANORUM

Il giorno 27 di ogni mese alle ore 7.

### VESPRI E DOTTRINA

Tutte le domeniche e feste di precetto alle ore 14,30 (orario invernale)

### SANTO ROSARIO E BENEDIZIONE

Nei giorni feriali alle ore 17 (orario invernale)

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA, P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE  
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 81-86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

IL SANTUARIO DI

# S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (Bergamo)

